

to Santo, n' è stato tolto e trasportato nella Galleria dello Studio del Musaico. Ora vi è stata surrogata copia in musaico del celebre originale di *Michelangelo da Caravaggio* con Cristo morto che si sta ponendo nel sepolcro, eseguita colla direzione del Cav. Sig. Vincenzo Camuccini. Le due colonne vitinee sono di quelle dodici, credute del Tempio di Salomone, che esistevano avanti la Confessione nell' antica Basilica; queste sono di un sol pezzo, unitamente alla base e capitello, dell'altezza di Palmi ventuno.

Sul pavimento innanzi a quest' Altare posa il famoso Deposito di metallo istoriato del Pontefice *Sisto IV. della Rovere* eretogli dal Cardinal *Giuliano della Rovere* dilui nipote, che fu poscia Papa *Giulio II.*: I Bassorilievi rappresentano Virtù, e scienze caratteristiche di quel gran Pontefice. Detto monumento è lavoro di *Antonio Pollajoli* Pittore, e Scultore Fiorentino. Sotto del medesimo si racchiudono le ceneri dei nominati due Sommi Pontefici, e quelle de' Cardinali *Galeotto Franciotti della Rovere*, e *Fazio Santorio* di Viterbo Vescovo di Cesena (a).

(a) Il Deposito di *Sisto IV.* colle ceneri de' predetti due Pontefici, e Cardinali, stava già nella Cappella del Coro: a fine poi di renderla libera per l'esercizio giornaliero delle sacre funzioni, fu a questa trasferito nel 1635.

Sul lato opposto esiste un magnifico Organo collocato sotto di un arco l'anno 1582., il quale corrisponde ancora nella contigua Cappella *Gregoriana* avente da ambe le parti una balaustra di fini marmi. La sottoposta porta introduce all'indicato Organo e Cappella.

Gli Stucchi dorati della volta espressioni fatti del vecchio e nuovo Testamento sono disegno di *Pietro da Cortona* eseguito da *Giacomo Perugino*.

*Depositi di Gregorio XIII. e XIV.*

**P**roseguingo il giro della Navata, scontrasi a destra il deposito di *Gregorio XIII. Boncompagni* Bolognese, fattogli

I due Candelabri di metallo, che stavano alle due estremità del riferito Deposito, furono da Monsignor *Olivieri* Economo della Reverenda Fabbrica di S. Pietro accresciuti di Zoccolo, e fatti dorare: i medesimi servono attualmente all'Altar Papale, a quello del Coro, ed altri per le solennità.

Nel giorno di S. Marco i Minori Osservanti, dopo aver fatto parte della Processione, sogliono disporsi intorno al predetto Deposito, e recitarvi le preci d'espiazione per l'anima di quel Pontefice, che fu dell'Ordine Serafico.

Alla memoria di *Giulio II.* rinnovatore della Basilica era destinato il superbo Mausoleo, ch'egli ordinò al *Bonarroti*, ma che da questi non fu perfezionato, ed una delle

costruire dal Cardinal *Giacomo Boncompagni* Arcivescovo di Bologna suo pronipote. Le Statue rappresentano la *Religione*, e la *Fortezza*. Il Bassorilievo esprime la rinomata correzione del Calendario, perciò detta *Gregoriana*.

Insiem cogli Astronomi in atto di presentare al Papa le loro produzioni, sul piano già fatto da Luigi Lilio, vi sono il Cardinal *Guglielmo Sirleto* da Stilò in Calabria, *Ignazio Cognitus Acmet Allà* Patriarca di Antiochia per le nazioni Siriacca, e Caldaica, *Leonardo Abele* Maltese, interprete per le lingue Orientali, *Vincenzo Laureo* Vescovo di Mondovì poi Cardinale di *S. Clemente* da Tropea, o Amaltea nel Regno di Napoli; *Serafino Olivari* Uditore di Rota Francese, *Pietro Ciacconio* Spagnuolo, il *P. Cristofaro Clavio* da Bamberg Gesuita, il *P. Ignazio Danti* da Perugia Domenicano, professore di Matematica nell' Archiginnasio di Bologna, poi Vescovo di Alatri (a), *Giuseppe Molletti* Messinese professore nell' Università di Padova, ed *Antonio Lilio* da Zirò in Calabria, che esibì il pro-

quattro facce colla celebre Statua di *Mosè* n'esiste nella Basilica di *S. Pietro in Vincoli*.

(a) Autore delle Carte Geografiche nella Galleria del Palazzo Vaticano, e della Meridiana nella Specola Astronomica, o della riforma del Calendario.

getto di Luigi suo fratello (a). Unitamente a questi vi deve aver luogo *Jacopo Mazzoni* Patrizio Cesenate, Letterato di molta stima, quale fu espressamente chiamato in Roma dal Papa per valersi di lui in varie occorrenze della Santa Sede, e particolarmente nell'affare della correzione del Calendario (b). Il sudetto Deposito è lavoro del Cav. *Giuseppe Rusconi* Milanese.

(a) È a rimarcarsi, che la Bolla della riforma del Calendario in data di Frascati li 24. Febrajo 1582., che incomincia *Inter Gravissima*, non nomina che il solo *Luigi Lilio*. In virtù di questa Bolla il dì 5. Ottobre del sudetto anno 1582. dovè contarsi per il giorno 15., e si aggiunse che pe' susseguenti trecentesimi anni si tralasciasse il bissesto, cioè l'istituzione di Giulio Cesare il quale accrebbe ogni quattr'anni un giorno di più al mese di Febrajo, con che l'anno si chiamasse *Bissestile*. Il provvedimento di *Gregorio XIII.* ha avuto effetto negli anni 1700. e 1800. che non sono stati *bissestili*.

Il *P. Maestro Airenti* ha avvertito conservarsi nella Biblioteca Casanatense una copia manoscritta della Raccolta di Monsignor *Parisi* Vescovo di Bitonto, e degli altri pareri, ad istanza dei Monarchi ed Università Cattoliche per la riforma del Calendario. Questa collezione è indirizzata al Sommo Pontefice *Clemente VIII.*

(b) Si veda la di lui vita scritta dall'Abbate *Pierantonio Serassi*, e stampata in Roma l'anno 1790. pag. 48.

Incontro, entro un' Urna di stucco, riposano le Ceneri di *Gregorio XIV. Sfrondati* Milanese oriundo di Cremona. In questo sito *Prospero da Brescia* fece di stucco il Deposito a *Gregorio XIII.* di ordine del Cardinal *Girolamo Boncompagni* Arcivescovo di Bologna dilui propiote (a). Al presente tutto esiste, fuorchè la statua sedente del Pontefice. Sonovi rimasti gli stessi bassorilievi stucchi e pitture a chiaroscuro allusive al surriferito *Gregorio XIII.*, il dilui stemma gentilizio, non meno che quelli de' Cardinali *Boncompagni*, e *Guastavillani* suoi nipoti.

Nel punto, ov' esistono i sopra descritti Depositi, ch'è il termine della Navata finisce eziandio la giunta di Paolo V. ed incomincia la Croce Greca, giusta l'idea di *Michelangelo*. Uscendo dalla Navata laterale destra trovasi a fronte l'

*Altare di S. Girolamo.*

Il quadro è lavoro a Musaico del Cav. *Cristofari* tratto dalla copia, che il Cav. *Luigi Vanvitelli* fece espressamente del celebre originale del *Domenichino* ch'era di minor grandezza già esistente nella Chiesa di *S. Girolamo della Carità* (b). Ve-

(a) Questo Deposito di stucco è inciso in rame, e riportato dal *Bonanni*, e dal *Ciacconio*.

(b) L'originale fu trasferito a Parigi insie-

desi in esso il S. Dottore agli estremi della vita comunicato per mano di *S. Efrem Siro*, e fra gli astanti v'è la dilui discepola *S. Paola* Matrona Romana.

Sopra detto Altare esisteva anteriormente il *S. Girolamo* di *Girolamo Muziani* da Brescia, che al presente conservasi nella Chiesa della Certosa.

*Cappella Gregoriana.*

Trovasi sul lato destro la Cappella denominata *Gregoriana* da *Gregorio XIII.* sotto il cui Pontificato fu terminata da *Giacomo della Porta* secondo il disegno del *Bonarroti*, consimile a quelle negli altri tre angoli del gran quadrato della Croce Greca, che furono successivamente ultimate. La Cupola rotonda è alta dal pavimento all'occhio del Lanternino palmi

me a quelli degli Altari de' *SS. Processo e Martiniano*, *S. Erasmo*, *S. Petronilla*, *S. Gregorio Magno*, della *Trasfigurazione*, e della *Crocefissione di S. Pietro* in virtù del Concordato segnato a Bologna li 23. Giugno 1796., e della Pace di Tolentino del 19. Febrajo 1797. ed in seguito recuperati dalla Santa Memoria di *Pio VII.* furono tutti situati di ordine dello stesso Pontefice nella Galleria Vaticana al terzo piano delle loggie del cortile di *S. Damaso*: eccettuata la *S. Petronilla*, che è stata collocata nella Galleria delle pitture del Campidoglio.

186. : il Lanternino è alto palmi 25. : la circonferenza della Cupola è palmi 160. : quella dell'occhio del Lanternino palmi 48. I Musaici della Cupola rappresentanti emblemi allusivi a *Maria Vergine* furono diretti da *Salvatore Monosillo* da Messina : quelli de' Triangoli esprimenti i SS. Dottori *Gregorio Magno*, *Girolamo*, *Gregorio Nazianzeno*, e *Basilio*, furono eseguiti da *Filippo*, e *Vincenzo Cocchi*, *Giovanni Battista Fiani*, *Vincenzo* ed *Antonio Castellini*, *Andrea Volpini*, *Lorenzo Roccheggiani*, *Bartolomeo Tomberli* Romani, e *Pietro Polverelli* da Cesena, sugli originali di *Niccola la Piccola* da Cotrone in Calabria nel Pontificato di *Clemente XIV*. Nelle lunette l'*Annunziazione di M. V.* ed i Profeti *Ezechiello* e *Isaia*, messi in musaico da *Marcello Provenzale* da Cento presso gli originali del *Muziani*.

Sopra l'Altare si venera l'Immagine della *B. V.* detta del *Soccorso*, ch'era un tempo nell'Oratorio di *S. Leone Magno*, dipinta a' tempi di *Pasquale II*. Sotto di esso riposa il Corpo di *S. Gregorio Nazianzeno* Patriarca di Costantinopoli, trasferitovi sotto il Pontificato di *Gregorio XIII*. dalla Chiesa delle Monache di *S. Maria in Campo Marzo*, già *Basiliane*, ed ora *Benedettine* (a). Il detto Al-

(a) Ogni anno ai 15. Giugno si fa l'Uffi-

tare è uno de' *Sette Privilegiati* (a).

*Deposito di Benedetto XIV. e Altare di S. Basilio.*

Procedendo innanzi, vedesi sulla destra il Deposito di *Benedetto XIV*. Lamber-  
tini Bolognese, fatto a spese de' Cardina-  
ti sue creature allora viventi. Il disegno,  
e la scultura è di *Pietro Bracci* Roma-  
no a riserva della statua del *Disinteres-  
se*, ch'è di *Gaspere Sibilla* parimenti Ro-  
mano : l'altra statua rappresenta la Sa-

zio di questa traslazione. Il Clero della Ba-  
silica ogni Sabato dopo Compieta recasi a  
questo Altare e canta le Litanie Lauretane,  
con recitarvi una Orazione particolare giusta  
il rito *Benedettino*.

(a) I sette *Altari* hanno avuto origine in  
questa Basilica, e quindi con privilegio so-  
no stati accordati ad altre Chiese. Quelli  
della Basilica sono al presente della *Cappel-  
la Gregoriana* e quelli de' SS. *Processo e  
Martiniano Martiri*, *S. Michele Arcangelo*,  
*Santa Petronilla Vergine*, *Madonna della  
Colonna*, *Crocifissione di S. Pietro*, e *S.  
Gregorio Magno*.

Quei della vecchia Basilica erano quello  
de' *Ossibus*, dedicato a *S. Pietro*, de' SS.  
*Leoni I., II., III., e IV.*; de' SS. *Proces-  
so e Martiniano* : della *Beata Vergine de  
Conventu*; de' *Morti*; dello *Spirito Santo*,  
indi di *S. Anna*; e de' SS. *Bonifazio Mar-  
tire e Bonifazio Papa IV.*

*pienza* (a). In questo sito eravi una pittura a fresco fatta l'anno 1630. da *Giovanni Baglioni* rappresentante il Redentore in atto di lavare i piedi agli Apostoli. La Porta sotto questo Deposito introduce ad una delle otto scale a lumaca, per le quali si ascende alle parti interne, e superiori (b).

(a) È degno d'osservazione, che mentre tutte le altre Statue de' Pontefici, che hanno Deposito nella Basilica sono sedenti, supplicanti, o giacenti, quella di *Benedetto XIV.* è dritta in piedi nell'atto di benedire.

(b) Le parti interne, e superiori sono gli *Ottangoli*, Cornicione, primo e secondo *Corridore*, ed il *Ripiano*: le otto Scale, che dal piano della Chiesa danno accesso alle anzidette parti, sono le seguenti sotto i Depositi di *Benedetto XIV.*, *Clemente XIII.*, *Clemente X.*, *Alessandro VIII.* ( queste due ultime sono a gradini di Travertino, e non cordonate ) *Alessandro VII.*, quella alla porta della Sacristia ( la medesima fu troncata quando si fabbricò la nuova Sacristia: ma serve dal primo Corridore in su ), quella sotto il Deposito della *Regina d'Inghilterra*, per cui ordinariamente si sale alla Cupola, e quella detta della *Burbona*, ch'è a lumaca a gradini, la cui porta corrisponde nel Cortile contiguo al *Vestibolo* dalla parte di *Costantino*. Questa porta era stata finora murata, ora però resta praticabile; essendosi costruita nel centro di questa scala una *doppia tromba*, che agisce mediante una ruota mossa dall'acqua; di questa una porzione purifica-

Di prospetto v'è l'Altare di *S. Basilio Magno* Vescovo di Cesarea, e Dottore di Santa Chiesa. Il quadro rappresenta il momento, in cui l'Imperador *Valente* svenne sorpreso nel giorno dell'*Epifania*, in vedere con qual maestà e divozione quel Santo Dottore celebrava il divin Sacrificio. Il predetto quadro è a musaico eseguito colla direzione del Cavalier *Pier-Leone Ghezzi* sull'originale di *Monsieur Subleyras*, che attualmente esiste nella Chiesa della Certosa. Quello, che v'era antecedentemente esprimente lo stesso Santo era lavoro di *Girolamo Muziani*. Il Palliotto di quest'Altare, non è di musaico, ma di varie pietre intarsiate, sull'idea di quelli di drappi inventati dal *Bernini*: i ridetti Palliotti furono fatti nel Pontificato di *Clemente XI.* (a)

ta e potabile s'inalza fino al *Ripiano* dove forma una fontana perenne, opportunissima alle occorrenze in quell'altezza di palmi 207. per cui non poco si economizza di tempo e di spesa annua, che doveva importare il trarvela a mano. Questo utile provvedimento è dovuto alla vigilanza dell'Emo e Rmo *Cardinal Galeffi* Prefetto della Rev. Fabrica, ed alla cura di *Monsig. Castracane* Economo della medesima. La prima costruzione semplice, ed insieme plausibile di una tal macchina è dovuta al Sig. *Gioacchino Mortula*.

(a) È inoltre ad osservarsi, che tanto nell'intervallo fra l'Altare di *S. Basilio* ed il

*Tribuna aquilonare detta de' SS.  
Processo, e Martiniano.*

La denominazione di questa Tribuna derivasi dall'Altare de' SS. Processo, e Martiniano ch' esiste nel mezzo, e sotto del quale riposano i loro corpi. La medesima è lunga palmi 208. larga palmi 107. e un quarto, alle quali misure corrispondono tanto quella dell' opposta Tribuna detta meridionale, che quella, ch' è la media e principale, detta della *Cattedra*.

L'Altare, che il primo presentasi sulla destra è dedicato a *S. Wincelao* Re di Boemia, e Martire (a). Il quadro è a

contraposto Deposito, quanto in quello, che lungo questa linea, è fra il Deposito di *Rezzonico*, e l'Altare della *Navicella* sogliono ritenersi delle machine di legno ambulanti pe' lavori di manutenzione, ed ornamento della Basilica. Le ruote di queste furono ridotte a cilindro dal *Cavalier Bernini* per un minor danno del pavimento. Altra machina mobile esiste in alto fra il piano del *Cornicione* e il *Pianetto* dell'architrave, invenzione di *Carlo Padredio* scopatore della Basilica per l'uso di parare il Fregio.

(a) Avanti di descrivere quest'Altare si sarebbe dovuto dar contezza della Statua di *S. Girolamo Emiliano*, che prima di giungervi trovasi nella Nicchia dell'ordine inferiore, come ancora di quelle di stucco poste sopra gli Arconi; ma per maggior chia-

musaico eseguito dal Cav. *Cristofari* sull'originale di *Angelo Caroselli*.

Siegue l'Altare nel mezzo intitolato de' *SS. Processo e Martiniano* parimenti a musaico, eseguito dal sudetto Cav. *Cristofari* sull'originale di *Monsieur Valentino* Francese.

Il terzo è dedicato a *S. Erasmo* Vescovo di Formia e Martire; messo egualmente in musaico dal Cav. *Cristofari* sull'originale di *Niccolò Poussin*.

Gli ornamenti di stucco dorato nella volta di questa Tribuna furono regolati col disegno dell'Architetto *Luigi Vanvitelli*, secondo la disposizione del *Bonarroti*. Contengono essi tre grandi bassirilievi in tondo, tutti dorati. In quello di mezzo evvi rappresentato *S. Pietro*, incatenato nella prigione per ordine di *Erode*,

rezza si è creduto espediente di formare in fine di questa Descrizione un Elenco di tutte le Statue di questo genere secondo l'ordine, in che sono poste nella Basilica.

Non è poi da omettere, che all'intorno di questa Tribuna sono situati quattordici Confessionali, ne' quali da' Religiosi di diversi ordini in qualità di Penitenzieri straordinarij in alcune ricorrenze dell'anno si ascoltano le Confessioni. Altri tredici Confessionali destinati per le lingue delle differenti Nazioni stanno nell'opposta Tribuna meridionale. Altrettanti Religiosi dell'ordine de' *Minori Conventuali* col titolo di *Penitenzieri* della Basilica, vi esercitano ogni giorno

che viene miracolosamente liberato dall'angelo. Il bassorilievo a destra sopra l'Altare di S. Erasmo figura l'Apostolo *San Paolo* che predica nell'Areopago di Atene. L'altro a sinistra esprime *S. Paolo* e *S. Barnaba* presi per Dei dal popolo di Listri. Questi soggetti furono imitati dagli Arazzi di *Raffaele* nel Vaticano, ed eseguiti di stucco coll'opera ed assistenza dello Scultore *Gio: Battista Maini*, sotto il Pontificato di Benedetto XIV. come anche gli altri delle due Tribune consimili.

*Deposito di Clemente XIII. e Altare di S. Pietro, detto la Navicella.*

**I**l Deposito di *Clemente XIII.* Rezzonico Veneziano eretogli da' suoi nipoti *Carlo Cardinal Rezzonico Camerlengo* di

alternativamente il loro ministero, nelle ore de' divini Officj. I sudetti *Penitenzieri* assistono vestiti con pianeta alle Cappelle Papali, che si fanno tanto nella Basilica, che ne' Palazzi Apostolici Vaticano e Quirinale.

Appoggiato al Pilone della Veronica evvi la così detta Cattedra del Cardinale *Penitenziere Maggiore*, da cui esso nella Settimana Santa, assistito dagli individui addetti al Tribunale della Penitenzieria, al modo che ordinariamente fanno i Penitenzieri subalterni, fa uso della verga, in cui è figurata la virtù di cancellare i peccati.

*S. Chiesa*, e *D. Abondio* Senatore di Roma, è architettura e Scultura dell'insigne *Antonio Canova* Veneto, già Marchese d'Ischia. Superiore ad ogni elogio è ciascuna delle parti che lo compongono: vivissima è l'espressione del Sommo Pontefice genuflesso in atto di adorazione: maestosa è la Statua rappresentante la *Religione*, avente sulla fronte a caratteri Ebraici il motto *Sanctus Deus*, e nella cintura quello di *Doctrina et Veritas*; non meno espressivo è il Genio alato, che siede mesto da un canto dell'urna, con in mano una face rovesciata: sorprendenti egualmente sono i due Leoni posti al basso, dormiente l'uno, l'altro vegliante: nel bassorilievo sulla faccia anteriore dell'urna si figurano le due Virtù la *Carità*, e la *Speranza*.

Nel sito, che occupa attualmente questo Deposito eravi una Pittura a fresco di *Andrea Camassei* da Bevagna rappresentante il Battesimo de' *SS. Processo*, e *Martiniano*, copia della quale conservasi nella Stanza dello Studio del Musaico.

Il quadro dell'opposto Altare, rappresentante *S. Pietro* in pericolo di sommergersi nel mare di Tiberiade, rassicurato dal Redentore, che gli porge la mano, è lavoro a mosaico del Cav. *Cristofari* sull'Originale del Cav. *Lanfranco*, copiato a quest'effetto da *Niccola Ricciolini* (a).

(a) Porzione di quest'originale sta sulla

Le due Colonne ai lati di quest'Altare sono impellicciate di giallo di Siena, sole di tale lavoro, mentre tutte le altre sono interamente di marmo.

*Altari di S. Michele, e di S. Petronilla.*

Lungo questa linea si osserva sulla destra l'Altare di *S. Michele Arcangelo*, di prospetto quello di *S. Petronilla*. Il quadro del primo è opera a mosaico di *Bernardino Regoli* Romano e *Gio. Francesco Fiani* Lucchese, sull' Originale di *Guido Reni*, che sta nella Chiesa de' Cappuccini. Il sudetto quadro è ornato di Cornice di metallo dorato (a).

Quello dell'Altare di *S. Petronilla* figlia spirituale di *S. Pietro* è lavoro anch' esso a mosaico del Cav. *Cristofari* sul celebre originale di *Gio. Francesco Barbieri* da Cento detto il *Guercino* (b). Sotto

~~~~~  
Loggia della Benedizione.

(a) Quello, che v' era prima messo in mosaico dal *Calandra* sull' originale del Cavalier d' *Arpino* esiste ora nella Cattedrale di Macerata, per beneficenza di *Clemente XIV.* e premura del Cardinal *Mario Marefoschi* già Canonico di questa Basilica.

(b) Quest' originale in tela stava già nella Sala Regia del Palazzo Quirinale, e passò quindi in Francia cogli altri oggetti d' arte. Ora esiste nella Galleria dei Quadri del Campidoglio.

l'Altare si venera il Corpo di questa Santa Vergine (a).

La Cupola, ch' è la seconda delle quattro minori, in corrispondenza della già descritta della Cappella Gregoriana, giusta il disegno del *Bonarroti*, ha nel suo seno vaghi mosaici rappresentanti Angeli, e medaglioni dorati. I mosaici de' Triangoli esprimono *S. Leone I.*, *S. Benedetto* Abate, *S. Dionigi* Areopagita, e *S. Flaviano* Patriarca di Costantinopoli: quelli delle Lunette *Elia* ristorato col cibo da un Angelo, *Tobia* guidato dall' Arcangelo *Raffaele*, *S. Pietro*, che battezza *S. Petronilla*, e *S. Nicodemo*, che comunica la detta Santa. I mosaici della Cupola sono lavoro degli *Ottaviani*, *Clori*, *Vaux*, *Cusoni*, e *Fiani* colla direzione e disegno del *Ricciolini*: quelli de' Triangoli sono del Cav. *Calandra* sugli originali di *Francesco Romanelli* il *S. Leone*, di *Carlo Pellegrini* il *S. Bernardo*, di *Guido Abbatini* il *S. Dionigi*, e di *Andrea Sacchi* il *S. Flaviano*: quelli finalmente delle Lunette sono de' sunnominati *Ottaviani* ed altri, su i disegni di *Bonaventura Lamberti*, e del Cav. *Benefiale*.

~~~~~  
(a) La Storia, che figurasi in questo Quadro esprime il momento, in cui fu dissotterrato il Corpo della Santa per mostrarlo a *Flacco* nobile Romano, che l' aveva chiesta in isposa tre giorni innanzi, al termine de' quali la predetta Santa Vergine impetrò di commutare le nozze terrene colle celesti.



*Deposito di Clemente X. e Altare  
di S. Pietro detto della Tabita.*

Sul disegno di *Mattia Rossi* fu eretto questo Deposito a *Clemente X. Altieri* Romano dal Cardinal *Paluzzo Altieri* Camerlengo di S. Chiesa, dilui nipote. La Statua sedente del Pontefice è lavoro di *Ercole Ferrata*, quella della *Clemenza* di *Giuseppe Mazzoli*, la *Benignità* di *Lazzaro Marcelli*, ed il Bassorilievo espresso nell'urna rappresentante la cerimonia dell'apertura della *Porta Santa* nel Giubileo del 1675., è opera di *Leonardo Leti* Ascolano. Lo Stemma gentilizio, e le due Fame che lo sostengono, sono di *Filippo Carcani* Romano.

Dietro questo Deposito, e quello di *Alessandro VIII.* sonovi diverse Stanze, alle quali si ascende per comoda scala a lumaca, di quelle che mettono alle parti interne e superiori. Le dette Stanze servono per uso d'Archivj della Rev. Fabrica, di supplemento all'Archivio Capitolare, e custodia de' Damaschi, che servono per parare la Chiesa: le due Stanze al piano restano pe' diversi altri usi della medesima.

L'Altare a fronte del sudetto Deposito è detto della *Tabita*, il cui quadro rappresenta la risurrezione operata da *S. Pietro* in Joppe nella persona di una ve-

dova di questo nome (a). Il detto quadro è a musaico, lavoro dell'*Ottaviani*, *Regoli*, e *Fiani* sull'originale di *Placido Costanzi*, ch'è nella Chiesa della Certosa. Lo stesso soggetto eravi antecedentemente dipinto a fresco dal *Baglioni*, porzione del quale al presente esiste nelle Grotte Vaticane, e Casino di Monsig. Economo della Fabrica; la copia però fattane da un Pittore Beneventano è visibile nella sudetta Chiesa della Certosa.

*Tribuna principale detta  
della Cattedra.*

Due gradini di porfido, che servono già all'Altare maggiore della vecchia Basilica, mettono al ripiano di questa Tribuna detta della *Cattedra*, perchè ivi racchiusa conservasi quella medesima Sedia, della quale *S. Pietro* e i suoi Successori si servirono per lungo tratto di tempo per le sacre funzioni. Il grandioso grup-

(a) Alcuni hanno opinato non essere questo il nome proprio della donna, ma derivativo dalla malattia, che le aveva causata la morte. Il Testo peraltro si esprime *discipula nomine Tabitha quae interpretata dicitur Dorcas*, secondo *S. Luca* negli atti degli Apostoli; oltre a ciò il nome *Tabitha* è *Siriaco*, e niente ha di comune con la voce latina *Tabes*, ch'è il fondamento della succitata opinione.

po al di sopra dell'Altare, che fissa prima di ogni altro l'attenzione dello spettatore è opera del *Cav. Bernini* eseguita di ordine di *Alessandro VII.* Le quattro Statue di metallo dorato, che figurano di sostenere colle mani il maestoso seggio Pontificale, rappresentano nella parte anteriore i due Santi Dottori Latini *Ambrogio*, ed *Agostino*, nella posteriore i Santi Dottori Greci *Atanasio*, e *Giovanni Crisostomo*: le due prime, compresavi la mitra, sono alte palmi 24. le altre due a capo nudo, palmi 20.: quella di *S. Ambrogio* è di peso libbre 34,023. quella di *S. Agostino* libbre 30,791. quella di *S. Atanasio* libbre 23,652., e quella di *S. Giovanni Crisostomo* libbre 27,791. in tutto libbre 116,257.: i metalli, che formano il resto della machina sono di peso libbre 102,904., che unito al peso totale delle quattro Statue ascende in tutto a libbre 219,161. I predetti metalli furono fusi da *Giovanni Aretusi* da Pescina. Nell'interno della Sedia di metallo conservasi, qual reliquia, quella Sedia di legno intarsiata d'avorio a varj bassorilievi, esposta già un tempo alla pubblica venerazione, che aveva servito di Cattedra all'Apostolo *S. Pietro*, ed a molti de' suoi Successori (a). Nel fondo della

(a) In origine si custodiva presso il sito, ov'è attualmente la *Porta Santa*; indi fu trasferita nell'Oratorio di *Adriano I.* circa

Tribuna superiormente alla detta *Cattedra*, vedesi effigiato in tela lo Spirito Santo con raggiera di vetri dipinti in un ovato dell'altezza di Palmi 9. e mezzo e della larghezza di palmi 7. e tre quarti.

L'Altare è dedicato in onore di *Maria Vergine*, e di tutti i santi Romani Pontefici, la festa de' quali si fa la Domenica dopo l'Ottava di *S. Pietro*.

*Depositi d'Urbano VIII. e Paolo III.*

Il Deposito, ch'è sulla destra dello spettatore fu eretto alla memoria del Ponte-

il luogo ov'ora è la Cattedra del *Penitenziere Maggiore*: quindi nella vecchia Sacristia alla Cappella di *S. Anna*; in appresso nella medesima Sacristia alla Cappella de' *SS. Servazio, e Lamberto*, detta delle Reliquie: *Urbano VIII.* la fece collocare nella Cappella, che ora serve di *Battisterio*, e finalmente *Alessandro VII.* nel sito presente.

Tanta era la venerazione di questa sacra Reliquia, che il Pontefice *S. Gregorio Magno* fra le Reliquie, che inviò a *Teodolinda* Regina de' Longobardi, che si conservano a *Monza*, vi unì un'ampolla dell'oglio, che ardeva nella Lampada innanzi alla medesima.

Nel dì 18. Gennajo giorno dell'Anniversario della venuta di *S. Pietro* a *Roma*, che fu a' tempi di *Claudio* l'anno 43. dell'Era Cristiana, se ne celebra la Festa in tutto il Mondo Cattolico, ed in questa Basilica se ne fa Cappella Papale.